



**AGF**  
 AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
 Studio Legale

## **SEMINARIO CAMMINO** **2 marzo 2023**

**"I FIGLI RAPITI" :**  
**quando un genitore non permette l'accesso del figlio all'altro,**  
**quando un figlio si rifiuta di incontrare un genitore**



### **IL CRITERIO DELL'ACCESSO AI DUE GENITORI COME ELEMENTO FONDANTE DELLA BIGENITORIALITÀ**

*“L'accesso ai genitori diviene la condizione indispensabile affinché i figli di persone divorziate possano rimanere all'interno di uno scambio intergenerazionale e non diventino il polo di pericolose relazioni bipolari e l'oggetto esclusivo dell'attenzione di un genitore.*

*I figli di coppie divorziate hanno il diritto a non perdere i genitori, né devono essere costretti ad odiarne uno per accontentare l'altro.*  
 (“Criterio dell'accesso” - Cigoli, 1988 e 2001) .

(Grazie alla dott. Patrizia De Rosa per questa citazione  
 in una CTU)

**AGF**  
 AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
 Studio Legale



## NON A CASO LA RIFORMA CARTABIA ENTRATA IN VIGORE IERI PREVEDE

### Art. 473-bis.6 (Rifiuto del minore a incontrare il genitore)

Quando il minore rifiuta di incontrare uno o entrambi i genitori:

- il giudice procede all'ascolto senza ritardo,
- assume sommarie informazioni sulle cause del rifiuto
- e può disporre l'abbreviazione dei termini processuali.

Allo stesso modo il giudice procede quando sono allegare o segnalate

- condotte di un genitore tali da ostacolare il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo tra il minore e l'altro genitore
- o la conservazione di rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale.



**AGF**  
AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
Studio Legale



## CHE COSA E' LA DEONTOLOGIA?

«La deontologia è stata definita come "morale speciale", cioè un'etica professionale **che impone o vieta comportamenti che per la generalità dei cittadini sono facoltativi o consentiti**».

(Avv. Paola de Benedetti relazione corso Ordine Avvocati Torino 2004).



**AGF**  
AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
Studio Legale

## Come si declina la deontologia per il familiarista?

«**Il familiarista: è chiamato a concorrere nella realizzazione degli scopi voluti dalla legge, cioè di una società ordinata in cui gli interessi della parte debole e dei minori risultino comunque protetti**». (De Benedetti citata)

Ma come lo può fare al meglio?



**AGF**  
AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
Studio Legale



### LA DEONTOLOGIA DELL'AVVOCATO FAMILIARISTA

**Intervento al Convegno di deontologia 8/2/2008 Ordine Avvocati Tortona**

Crede che un approfondimento particolare meriti, nell'ambito di una riflessione sulla deontologia professionale, la figura dell'avvocato familiarista.

Come tutti gli avvocati – con il giuramento pronunciato all'ingresso nella professione dobbiamo “adempire i doveri professionali per i fini della giustizia” e armonizzare questo dovere con quelli che ci fanno capo nei confronti della parte assistita (colei che è stata ed è la nostra Maestra Paola De Benedetti ha ben parlato di “doppia lealtà”). E molto spesso, con riferimento ai casi da noi trattati, è difficile comprendere

debito conto il fatto che le difese da noi proposte – concorrendo a determinare la decisione del Giudice – avranno ricadute anche sugli eventuali minori.

Quali, allora, i particolari canoni deontologici che dovranno guidare il nostro operato?

Partiamo, naturalmente, dalle norme del nostro Codice Deontologico.

L'art. 12 è dedicato al dovere di competenza = “l'avvocato non deve accettare incarichi che sappia di non poter svolgere con adeguata competenza ... l'accettazione di un determinato incarico professionale fa presumere la competenza a svolgere quell'incarico”.

Anche il codice deontologico europeo prescrive: “l'avvocato non accetta un incarico se egli sa o dovrebbe sapere che ... non ha la competenza neces-

te – o quasi – adesivo alle richieste del cliente (e quindi vissuto dallo stesso come molto confortante e solidale) e nello stesso tempo snello sotto il profilo della scelta delle azioni legali da intraprendere, delle quali è sufficiente verificare la proponibilità “giuridica”.

Ma non va dimenticato che se l'avvocato è tenuto ad un dovere di fedeltà nei confronti del proprio assistito (art. 7 Codice Deontologico Forense), è altresì obbligato ad un “dovere di indipendenza” (art. 10) ed all’“autonomia del rapporto” professionale (art. 36). Indipendenza ed autonomia che debbono sussistere anche nei confronti del cliente, come chiarito dalla nostra giurisprudenza disciplinare. E tanto più, io ritengo, in una materia come la nostra, con riferimento alla quale i “fini della

la Pazienza



**Avv Marina Nostaristefano**  
(oggi Segretario del Consiglio Distrettuale di Disciplina)

«La Pazienza»  
aprile 2008

- 1) Approccio meramente giuridico**
- 2) Approccio giuridico interdisciplinare**

**AGF**  
AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
Studio Legale

## 1) Approccio meramente giuridico



- « L'avvocato appronterà i mezzi legali per tutelare gli interessi del suo cliente, **agendo in un certo senso acriticamente....**» e io aggiungo senza conoscere o porre mente al contesto socio/ culturale/ economico e psichico di riferimento



- «..... metterà la sua competenza giuridica al servizio delle pretese che gli vengono prospettate dall'assistito, **assumendo per veridica la rappresentazione della situazione complessiva e dell'eventuale conflitto che lo stesso gli propone**»
- «.....e lo inviterà a ridimensionare le sue pretese solo nel caso in cui non le ritenga tecnicamente sostenibili in giudizio.....»

**AGF**  
AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
Studio Legale

## 2) Approccio giuridico interdisciplinare

«L'approccio giuridico-interdisciplinare comporta invece che l'avvocato:

- A) escludendo un atteggiamento di aprioristica contrapposizione con l'altra parte,
- B) si ponga in una prospettiva di interazione cognitiva con l'intero contesto, e cioè non solo con la posizione del suo cliente, o la rappresentazione della situazione fornitagliene dallo stesso, ma con tutto il quadro familiare.»**

E, aggiungo io, abbia una capacità di «vedere e gestire» -non curare ovviamente- le patologie delle relazioni (tra adulti e con i minori) con cui viene in contatto



**AGF**  
AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
Studio Legale

## 2) Approccio giuridico interdisciplinare

«Ciò significa che in primo luogo l'avvocato dovrà

- **approfondire quanto più possibile la situazione complessiva**, in tal senso sollecitando l'assistito – il quale in genere al primo contatto con noi porta un vissuto di grande turbamento –
- **ridiscutendola e rivalutandola insieme al cliente, soprattutto quando nel conflitto siano coinvolti dei minori».**



**DATO CHE**



**AGF**  
AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
Studio Legale

**AGF**  
AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
Studio Legale

## ESSERE AVVOCATO SIGNIFICA



- «Essere avvocato significa saper essere **una specie di consulente ad ampio raggio, fornendo disinteressati pareri a persone, che necessitano di un supporto giuridico e che vivono una delicata situazione di crisi.**

(Guglielmo Gulotta, Avvocato, Psicologo)

- Una sapiente opera di consulenza implica, perciò, la conoscenza approfondita della natura umana, nonché la consapevolezza che i principi della legge permeano ogni aspetto della nostra vita quotidiana»**

(Vanderbilt, magistrato della Suprema Corte del New Jersey 1954).

Deborah Wahl (avvocato e psicologa)

*«Occorre dunque migliorare la prestazione tecnica grazie all'acquisizione di competenze di stampo psicologico che consentano all'avvocato di individuare tempestivamente, riconoscere e gestire, seppure incidentalmente e con un diverso grado di approfondimento (rispetto allo psicologo) le dinamiche emozionali incidenti sulla prestazione»*



**AGF**  
AVVOCATO GIULIA FACCHINI  
Studio Legale